

DAI GIORNI DI NOE'... AI NOSTRI GIORNI

IV domenica dopo Pentecoste

“Come avvenne ai giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell’Uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell’Uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.”(Lc. 17, 26-30.33)

Lascia alquanto imbarazzati il Vangelo di questa domenica, tanto più che sino a domenica scorsa abbiamo potuto gustare l’amore infinito di Dio per la sua creatura. A lui ha offerto tutto il creato, gli ha costruito un giardino, lo ha posto al centro dicendo di coltivarlo e di custodirlo. Gli ha dato anche un ordine: non mangiare dell’albero del bene e del male. Gli ha ricordato cioè che non è lui il creatore, il possessore, il padrone del mondo.

Ora davanti a questo brano vien da chiederci: ma Dio si è stancato della sua creatura, della sua immagine e somiglianza nella quale si era così felicemente complimentato tanto da desiderare ora il suo annientamento? **No**, ma la parola di Dio ci fa aprire gli occhi e ci richiama alla nostra responsabilità. **Dobbiamo anche noi** mangiare, dormire, lavorare, comprare, vendere, prendere moglie e prendere marito. Certamente! Sono cose sante, belle e necessarie. Ma attenzione **non possiamo fermarci qui**. Non possiamo e non dobbiamo rinunciare a perseguire i valori alti del nostro vivere (la giustizia, la libertà, la verità...) e del nostro spirito (la fede, la speranza, la vita eterna...). Mi rimbombano nel cuore e nella mente le parole scritte nel libro del Qohelet al capitolo 3 : “ Ogni cosa ha il suo momento, ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. Tempo di nascere e tempo di morire, tempo di piantare e tempo di sradicare, tempo di demolire e tempo di costruire, tempo di piangere e tempo di ridere, tempo di lutto e tempo di allegria... tempo di guadagnare e tempo di perdere, tempo di conservare e tempo di gettare, tempo di parlare e tempo di tacere, tempo di amare ...” tempo di fede, tempo di speranza, tempo di pregare, tempo di lodare, tempo di perdonare, tempo di convertirsi alla Parola di Dio.

Ai giorni di Noè l’umanità aveva tagliato il suo cordone ombelicale con il Creatore, non si accorsero di nulla, ritenevano di non aver bisogno di altro: più che vivere, vivacchiavano gaudenti e spensierati. Non erano più capaci di leggere i segni di Dio

(la costruzione dell'arca), vivevano in un altro mondo sommersi da centomila pensieri e preoccupazioni terrene senza prospettive future... finché giunse il diluvio e travolse tutti.

Come noi del resto! Mangiamo, beviamo, facciamo soldi, programmiamo il fine settimana, le vacanze, parliamo di Milan, Inter e Juve ma non della necessità della fede, della preghiera, non ci preoccupiamo di santificare la domenica e se in vacanza non cerchiamo una chiesa...**Anche noi non ci accorgiamo:** basta star bene. Non abbiamo bisogno di altro... Finché Qualcuno ci richiama, o qualcosa ci rimette in riga e ci fa capire che “non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”.

Inesorabilmente andiamo verso una società ripiegata su se stessa, liquida, vuota di valori e alla fine anche invivibile. San Paolo nella lettera ai Galati capitolo 5,16-25 ci presenta **l'elenco dei desideri della carne:** fornicazioni, dissolutezze, impurità, inimicizie, discordie, gelosie, divisioni, invidie... **e l'elenco dei desideri dello Spirito** che abita in noi: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé...Possiamo superare il primo elenco facendo forza sul secondo!

Noi non possiamo dire di non sapere, di non vedere, di non sentire... basta assistere a qualche dibattito televisivo... più si è dissacranti, provocanti e subdoli, più si diventa...star!?! **Certo che la lezione di Noè** non è servita a fermare la corruzione dell'uomo e il suo rifiuto di Dio. **Ma Dio da allora ha promesso** di non distruggerlo più nulla ma di iniziare con lui **una nuova storia di salvezza.** Lo salva con l'amore del Suo Figlio Unigenito il Quale **riversa nel cuore della Sua Chiesa, nuova arca** che salva l'uomo dal marasma del mondo, **il dono dello Spirito rinnovatore,** ricco di misericordia e di perdono. La storia della salvezza continua, non dimentichiamolo!
Don Carlo